Comune di Novara

Settore Sostenibilità Ambientale e cura della Città

ASSESSORATO AMBIENTE
Elisabetta Franzoni

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 24 inerente i circhi con animali

In relazione all'interrogazione presentata, si fornisce il seguente riscontro, articolato secondo i singoli punti oggetto della richiesta.

1) Quanti sono stati i circhi

Da una ricerca agli atti dell'Uffico Ambiente, a partire dal 2021, (anno in cui è stato modificato il Regolamento Comunale per la Tutela, il Benessere e la Detenzione degli Animali), sono state istruite n. 7 pratiche per l'allestimento di spettacoli circensi, di cui 4 esibivano anche con l'utilizzo di animali. (Madagascar Circus di Gravagna Oreste, Circo di Dell'Acqua Devis, Circo dei Saltimbanchi Adami,Gran Circo delle Stelle di Bruno Niemen).
Nell'ambito del procedimento autorizzativo (di competenza del Settore Commercio), l'Ufficio Ambiente ha rilasciato pareri, verificando che fosse presente la documentazione prevista dal citato Regolamento Comunale, e nel caso chiedendo opportune integrazioni.

2) Quali controlli sono stati effettuati dal 2021 ad oggi

Il controllo ammistrativo viene svolto su tutte le richieste nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio del parere, in relazione a quanto indicato all'art. 14 del Regolamento.
Il controllo dei requisiti di detenzione e trasporto viene effettuato dal competente Servizio Veterinario dell'ASL.

3) Quali irregolarità sono state rilevate e quali provvedimenti sono stati assunti

Ad oggi, non risulatano pervenute segnalazioni e/o notifiche di irregolarità eventualmente riscontrate dal competente Servizio Veterinario dell'ASL.

4) Quale opinione ha sui circhi con animali
Non so quanto possa contare l'opinione personale della sottoscritta, ma non li amo particolarmente.
È altrettanto vero che il circo attualmente presente in città ha fatto quasi ogni giorno il tutto esaurito e che ciò è sintomatico dii quante persone non la pensino come me e siano ancora affascinate da questo tipo di spettacolo viaggiante.
Tra l'altro, le immagini postate sui social degli animali presenti, ritraggono esemplari apparentemente in ottimo stato di salute e in perfette condizioni igieniche.

5) Se ora non ritenga maturi i tempi per modificare nuovamente il Regolamento e vietare in città i circhi con animali

Se i tempi siano maturi o meno non lo devo ritenere io ma la legge nazionale che disciplina il tema.

In Italia, ad oggi, la **disciplina relativa ai circhi equestri e agli spettacoli viaggianti** è contenuta nella **Legge 18 marzo 1968, n. 337**, la quale riconosce la funzione sociale del circo con animali; trattasi, quindi, di una legge risalente, che certamente deve fare i conti con una **mutata sensibilità collettiva**.

Alcuni Regolamenti comunali in tema di circhi equestri e di attività dello spettacolo viaggiante hanno consentito la presenza e la permanenza dei circhi a condizione che gli stessi non facessero ricorso agli animali.

Parimenti alcuni Tribunali Amministrativi Regionali hanno annullato i suddetti Regolamenti, rilevando la sussistenza di profili di criticità rispetto all'apparato normativo di rango statale, dovendo l'adozione dei Regolamenti locali avvenire rispettando i contenuti precettivi dell'art. 9 della Legge n. 337/1968, secondo cui i Comuni devono compilare, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge, un elenco delle aree comunali disponibili per le installazioni dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento (co. 1); mentre, sul versante delle modalità di concessione delle aree, spetta sempre alle medesime amministrazioni adottare uno specifico regolamento (co. 5).

Dunque, **la potestà locale in materia è circoscritta alla sola individuazione delle aree destinate alle attività** ed alla determinazione delle modalità di **concessione di dette aree**, non potendo invece disporre il divieto assoluto e generalizzato di utilizzo di animali .

Sono stati invece ritenuti **legittimi i Regolamenti comunali**, come il nostro, che hanno **introdotto una serie di prescrizioni dettagliate**, mantenendo fermi i poteri, spettanti alle amministrazioni, di vigilanza sulle condizioni igieniche e di tutela delle specie animali, a mezzo delle funzioni di polizia veterinaria e delle ulteriori competenze di loro spettanza, nonché l**a potestà di perseguire eventuali maltrattamenti.**

Sono state stilate in più occasioni linee guida per la detenzione degli animali nei circhi e condizionata la concessione di finanziamenti pubblici all'assenza di violazioni della normativa a protezione degli animali; ma ciò a mio avviso potrebbe non essere sufficiente, stante l'impossibilità di garantire concretamente il benessere di animali selvatici detenuti e addestrati per meri scopi ludici, costretti ad assumere comportamenti ben lontani da quelli che adotterebbero in natura.

La **Legge delega 22 novembre 2017, n. 175**, recante *Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia* che, avendo l'intento di concepire un *Codice dello spettacolo*, si occupava di circo con pochi riferimenti, **aveva disposto il graduale superamento dell'utilizzo degli animali nelle attività circensi**.

Tuttavia, **non sono mai stati adottati i decreti attuativi e la delega è scaduta senza attuazione nel dicembre del 2018**.

Siamo giunti così alla **nuova Legge delega 15 luglio 2022 n. 106**, che per la stesura del nuovo *Codice dello Spettacolo* recupera i criteri indicati dalla precedente Legge delega e ha anch'essa tra gli obiettivi più virtuosi lo **stop all'utilizzo degli animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti**. Questo stop potrà, però, avvenire soltanto con la conseguente adozione, da parte del Governo, del Decreto Legislativo attuativo. I lavori preparatori[3] della Legge delega chiariscono

che **il termine "graduale" non assicura un orizzonte temporale ben preciso** entro il quale dovrebbe avvenire il superamento degli animali nei circhi; e infatti si sono succedute diverse proroghe, dovute alla difficoltà di attuare una legge molto complessa, riguardante diversi temi degli spettacoli dal vivo, che deve necessariamente contemperare molteplici esigenze e tutelare dagli animali alle famiglie circensi che lavorano e danno lavoro a migliaia di persone in Italia.

Non solo. Va necessariamente affrontato in maniera seria il problema della sorte degli animali, una volta abbandonata la struttura che li ha ospitati, in cattività, per gran parte della loro esistenza, se e quando entrerà in vigore il divieto (l'ultima proroga avrà scadenza ad agosto 2025).

Gli animali potrebbero rimanere di proprietà dei circhi, i cui gestori dovrebbero impegnarsi per **trovare la migliore sistemazione possibile**, con l'appoggio delle associazioni che si occupano di tutela degli animali. Per alcune specie, le loro dimensioni e la loro complessità delle loro esigenze etologiche, richiederanno il coinvolgimento dei Ministeri della Cultura, della Transizione Ecologica e della Salute (quest'ultimo competente in merito ai controlli veterinari) e, ovviamente, del mondo circense, per poter trovare la soluzione migliore per gli animali in pensione.

Certamente il fatto che già oltre 50 Paesi abbiano abbandonato l'utilizzo degli animali nei circhi, nonché le proroghe che si sono susseguite senza mai invertire la tendenza della legge delega, mi fano ritenere che anche il nostro Paese vada nella medesima direzione, seppur complessa.

L'Assessore Ambiente
Elisabetta Avv. Franzoni